

Siena, 2 ottobre 2009

...constato, attonito, la superficialità con la quale il nostro ateneo affronta una materia delicata come quella della vaccinazione antinfluenzale.

Le affermazioni riportate sul documento "*Influenza Pandemica*", inviato dal responsabile legale dell'ateneo ai dipendenti, sono tutte opinabili ove non campate in aria. Tutte presumono un'efficacia del vaccino che non è stata mai (né mai potrà essere) provata e tutte assumono che il vaccino sia l'unico rimedio contro la prevista, possibile, plausibile, ma non certo prossima pandemia (perché dovrebbe essere pandemia e non epidemia, non è dato sapere), fatto anche questo opinabile e non provato. Nell'era della medicina basata sulle prove (la *Evidence Based Medicine*), questa "sviolinata" sui vaccini lascia quanto meno perplessi! Al di là delle considerazioni sul merito di affermazioni discutibilissime, restano numerose perplessità sul metodo.

Tutta la faccenda delle vaccinazioni "*gratuite*" per il personale dell'AOUS ha i toni di un atto di forza con il quale le autorità accademiche e sanitarie vogliono "sensibilizzare" i dipendenti al problema della prevista prossima influenza. "Lodevole" l'iniziativa di "prendersi cura" degli "amati" dipendenti (anche se molti si aspetterebbero altri modi ed altri tipi d'intervento!), ma tutta la vicenda ha più l'aria di una campagna pubblicitaria organizzata sulla falsariga dei metodi delle **Coop** (con il famoso "prendi tre, paghi due" che in questo caso è sostituito da un bel "tu non paghi, ma tutti gli altri sì") che non di un intervento a salvaguardia della salute del dipendente. "Ma le dosi sono gratuite!", obietterà qualcuno; certo, per i dipendenti; ma per tutti gli altri? L'intelligenza della macchina pubblicitaria delle multinazionali dei farmaci e dei vaccini va ben oltre la considerazione di una momentanea e minima perdita economica; intanto, i dipendenti degli enti pubblici diano l'esempio, sottoponendosi in maniera disciplinata alla vaccinazione "coatta"; questo sarà il trampolino di lancio per uno dei maggiori businesses planetari del secolo!... come; si vaccinano i dipendenti dell'ospedale e non si vaccinano i pazienti? Allora a cosa sarà servito vaccinare i dipendenti... e poi; si vaccina tutta la popolazione ospedaliera e non si vaccinano gli anziani (che sono la maggioranza della popolazione nazionale)?... e ancora; si vaccinano degenti, personale ospedaliero e anziani e non si vaccinano i bambini?... e via discorrendo, in una catena infinita di individui per i quali la vaccinazione verrà considerata "indispensabile", ma è davvero difficile pensare che possa essere **gratuita!**

E non solo. Si spingono i dipendenti ad accettare le tesi che il nostro ateneo ci passa come oro colato (quello che corre a fiumi nella casse delle multinazionali che producono tutta questa spazzatura) senza neanche un minimo di documentazione scientifica (esisterà?) su quello che ci si propone di farci iniettare. Viene da pensare che i responsabili del nostro ateneo non conoscano l'iter che un "innocuo" farmaco deve seguire, prima di poter entrare nel mercato ed essere liberamente assunto dalle persone; si tratta di un percorso che comprende all'incirca una decina d'anni e investimenti multimiliardari; non così per i vaccini! Chi "prova" la tossicità del vaccino in vitro ed in vivo? Chi stabilisce, con assoluta certezza, che il vaccino non sia tossico? Chi può escludere la comparsa di effetti collaterali dopo la somministrazione? Qual è la documentazione scientifica che accompagna le prove sulla sicurezza e l'efficacia del vaccino? Non solo non sappiamo (né mai sapremo) se il vaccino è sicuro e non tossico, ma neanche se esso è veramente efficace, dal momento che un vaccino si somministra a scopo di prevenzione e noi non siamo in grado di stabilire se chi non ammalava, dopo la dose di vaccino, non sarebbe comunque ammalato!

E come se non bastasse, il nostro ateneo ci propina anche il modulo da compilare a cura dei pochi (spero tanti) sani di cervello che rifiuteranno questa ennesima violenza perpetrata ai nostri danni dalle multinazionali dei farmaci e dei vaccini, che non solo rappresenta la chiara anche se non rivelata intenzione di **obbligarci** tutti a farci vaccinare, ma si pone anche come "gogna preventiva"

per i potenziali "untori" ossia quei pochi (e vivamente auspico che pochi siano), i quali avendo consapevolmente, coscientemente e saggiamente rifiutato la somministrazione coatta, in linea di principio e di fatto, una volta ammalati di influenza, verrebbero additati (e addirittura chiamati per nome) come esempi dell'*efficacia* del vaccino!.

Io mi vergogno di questa medicina e di questa società al servizio del malaffare istituzionalizzato delle multinazionali dei farmaci e dei vaccini ed invito la gente a riflettere e a provare, una buona volta, a dire "**basta**"!

Domenico Mastrangelo

P.S. - Il link riportato sotto si riferisce ad un documento di 75 (... dico 75!) pagine, intitolato *Piano Nazionale di Preparazione e Risposta ad una Pandemia Influenzale* (nella comunicazione del nostro ateneo, la prima lettera maiuscola sembrerebbe conferire importanza e credibilità a qualsiasi cosa!)... questo documento, per quanto molto dettagliato e apparentemente di proprietà del WHO (OMS), non è su carta intestata e non è firmato da alcuno... potrei averlo scritto anch'io!

<http://www.who.int/csr/disease/influenza/italianpandemicplan.pdf>